



Sulla gestione delle supplenze un "pasticciaccio brutto"

La CISL Scuola aveva chiesto ripetutamente che si facesse chiarezza sulla corretta interpretazione dell'art. 121 del [decreto legge 18 del 17 marzo 2020](#) in materia di gestione delle supplenze nella fase di emergenza e di sospensione della attività didattiche in presenza.

Nella [nota 392 del 18 marzo 2020](#) (emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus: istruzioni operative alle Istituzioni scolastiche), infatti, si prevedeva la conferma dei contratti di supplenza in essere durante il periodo dell'emergenza sanitaria, anche in caso di rientro del titolare. Nell'art. 121 e nelle relazioni tecnica ed illustrativa del Decreto-legge, per la verità, non si rintracciava questa esplicita previsione, mentre era ben sottolineata la necessità di rispetto del limite delle risorse iscritte a tal fine nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione.

La CISL Scuola ed altre organizzazioni sindacali hanno ripetutamente sollecitato un chiarimento e chiesto che fosse comunque data comunicazione alle istituzioni scolastiche circa il limite delle risorse disponibili richiamato con evidenza nell'art. 121. L'Amministrazione, invece di fornire i chiarimenti richiesti, si affrettava a rendere disponibile uno specifico codice, rendendo operativo l'inserimento di questa particolare tipologia di contratti al SIDI.

Dopo ben 17 giorni, finalmente è intervenuta la [nota 8615 del 5 aprile 2020](#) del Dipartimento per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Umane, nella quale tuttavia le indicazioni fornite sono evidentemente difformi rispetto a quanto prima definito con la nota 392/2020.

La CISL Scuola ha immediatamente inviato un [telegramma il 6 aprile 2020](#), per chiedere un intervento del Ministero, affinché siano risolte le criticità evidenziate, anche prevedendo la riapertura delle funzioni per il completamento delle operazioni di inserimento dei contratti, improvvisamente chiuse.

Quanto alle indicazioni contenute nella nota 8615/2020, queste possono essere così sintetizzate:

- le disposizioni operano dalla data di entrata in vigore del D.L. Non sono pertanto retroattive rispetto alla data di emanazione del decreto stesso (3° paragrafo di pagina 1 della nota)
- il limite di spesa non si riferisce agli incarichi di supplenza in sostituzione del personale docente assente, per i quali si opera secondo le ordinarie procedure
- l'applicazione delle Misure per favorire la continuità occupazionale per i docenti supplenti brevi e saltuari non prevede nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Il limite delle risorse disponibili può essere determinato, anche a livello di singola scuola, solo con rilevazione nazionale rispetto alla spesa storica

Nel mese di marzo il numero complessivo dei contratti stipulati e la relativa spesa sono in linea con l'andamento storico dell'ultimo triennio; pertanto non c'è stata una riduzione del personale a tempo determinato incaricato di

supplenze brevi, dunque per tale mese la finalità dell'art. 121 risulta

pienamente conseguita dal sistema scolastico nazionale

Sulla base di ciò che si è osservato nel mese di marzo, non ricorrono nel mese di aprile i presupposti per prevedere l'utilizzazione di risorse per compensare la flessione dell'occupazione del personale a tempo

determinato, flessione che sino ad ora non si è verificata. Pertanto, le istituzioni scolastiche conferiranno al momento supplenze solo in caso di assenza del personale

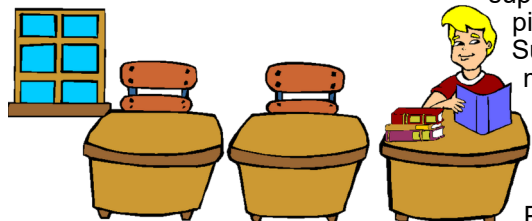
Per confermare la tendenza rilevata nel mese di marzo relativamente

all'andamento dell'occupazione del personale docente supplente, sarà effettuata un'ulteriore rilevazione in data 15 aprile sui contratti di supplenza breve e saltuaria stipulati in sostituzione dei docenti assenti, disponendo, se sarà il caso, interventi volti a contenere gli effetti di una eventuale flessione occupazionale.

Pertanto, attualmente possono essere conferite supplenze al personale docente solo in caso di assenza del titolare. Rimangono in ogni caso aperte alcune rilevanti questioni:

- i contratti già inseriti con il codice n19 reso disponibile dall'Amministrazione, devono essere evidentemente retribuiti, considerando che la prestazione lavorativa è comunque avvenuta
- deve essere chiarito come devono operare le istituzioni scolastiche nel caso di supplenze conferite con il codice n19 la cui durata si estende oltre il 3 aprile
- alcuni contratti potrebbero essere stati stipulati ma non essere stati inseriti a sistema, considerando che la funzione è stata repentinamente bloccata già nella giornata di venerdì 3 aprile. Occorre pertanto riaprire le funzioni per poter inserire anche questi contratti.

La CISL Scuola ritiene che debbano essere garantiti sia il diritto alla retribuzione dei supplenti, che hanno comunque prestato servizio con contratto causale n19, anche qualora non sia stato ancora inserito a sistema - sia la posizione dei dirigenti scolastici che hanno conferito i contratti sulla base delle indicazioni fornite dalla stessa Amministrazione.



Mobilità

Riteniamo pubblicare questo articolo anche se a pochi giorni dalle prime scadenze per lasciare un “quadro” delle operazioni in corso.

L’inizio delle operazioni e le modalità per accedere ai nostri servizi è stato comunicato agli iscritti con una mail prima dell’inizio delle operazioni.

Nonostante le richieste di attendere “tempi migliori” (esattamente come avvenuto per il concorso ATA) il ministro ha ritenuto avviare le procedure per la mobilità pubblicando l’[om 182 del 23 marzo 2020](#) che disciplina della mobilità del personale docente (esclusi i docenti IRC), educativo ed A.T.A e l’[om 183 del 23 marzo 2020](#) - disciplina della mobilità per l’anno scolastico 2020/2021 degli insegnanti di religione cattolica assunti nei ruoli di cui alla legge n. 186 del 2003.

Oltre alle ordinanze citate, la mobilità è regolamentata dal [ccni del 6 marzo 2019](#) valido per gli anni scolastici relativi al triennio 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022.

Con la [nota 8899 del 10 aprile 2020](#) che trasmette l’ipotesi di ccni il ministero ha comunicato l’assegnazione della sede definitiva ai collaboratori scolastici degli appalti “storici” internalizzati ed assunti dal 1 marzo 2020. A tale personale viene assegnata come definitiva quella di attuale servizio e, conseguentemente, vengono esclusi dalle attuali operazioni di mobilità in attesa della mobilità straordinaria.

L’operazione in corso presenta diversi problemi per chi ha necessità di assistenza e per le organizzazioni sindacali che cercano di fornirla al meglio.

Tra i problemi che il ministro non ha considerato è la registrazione, per chi non aveva già provveduto, su IstanzeOnLine che prevede la convalida presso una istituzione scolastica (chiusa al pubblico) che in alcuni casi non provvedono a distanza.

Sono fissate le seguenti scadenze:

- presentazione domande
 - dal 28 marzo 2020 al 21 aprile 2020 per il personale docente
 - dal 4 maggio 2020 al 28 maggio 2020 per il personale educativo
 - dal 1 aprile 2020 al 27 aprile 2020 per il personale ATA
 - dal 13 aprile 2020 al 15 maggio 2020 per gli insegnanti di religione cattolica

Il personale scolastico destinatario di nomina giuridica a tempo indeterminato, successivamente al termine di presentazione delle domande di mobilità, può presentare domanda entro 5 giorni dalla nomina e, comunque, nel rispetto dei termini ultimi per la comunicazione al SIDI delle domande di mobilità di cui al comma 4.

- comunicazione al SIDI delle domande di mobilità e dei posti disponibili

- 5 giugno 2020 per il personale docente
- 22 giugno 2020 per il personale educativo
- 8 giugno 2020 per il personale ATA

- pubblicazione dei movimenti

- 26 giugno 2020 per il personale docente
- 10 luglio 2020 per il personale educativo
- 2 luglio 2020 per il personale ATA
- 1 luglio 2020 per gli insegnanti di religione cattolica

- revoca delle domande

- 26 maggio 2020 per il personale docente
- 12 giugno 2020 per il personale educativo
- 29 maggio 2020 per il personale ATA
- 19 giugno 2020 per gli insegnanti di religione cattolica



In ultima pagina pubblichiamo i riferimenti per contattare i nostri operatori.



Gissi: concorsi fuori tempo massimo, per il reclutamento servono misure straordinarie

Questa mattina ha avuto luogo l'incontro convocato dal Dipartimento Istruzione del Ministero per l'informativa ai sindacati sui bandi di concorso.

La convocazione, pur posticipata di due giorni rispetto alla data originariamente proposta, è stata confermata senza tenere conto della richiesta, avanzata dalle organizzazioni sindacali, di svolgere preventivamente un confronto a livello politico, nel quale inquadrare il tema delle procedure concorsuali nel nuovo e diverso contesto determinato dalla sopraggiunta pandemia e dalle conseguenti misure straordinarie.

Per questa ragione la CISL Scuola e le altre organizzazioni si sono limitate a richiedere la consegna della documentazione relativa agli atti predisposti dall'Amministrazione, rinviando ogni considerazione di merito alla sessione di confronto di cui è stato chiesto formalmente l'avvio, come prevede il Contratto Nazionale.

In tale occasione la CISL Scuola, oltre a ribadire l'inopportunità di procedere ai bandi in questa fase, essendo del tutto evidente l'impossibilità di uno svolgimento delle procedure concorsuali in tempo utile per l'avvio dell'anno scolastico 2020/21, rilancerà la proposta di individuare modalità straordinarie di reclutamento che consentano alle scuole di poter far conto, già dal prossimo settembre, sulla necessaria stabilità delle risorse di organico, valorizzando a tal fine le più consistenti e consolidate esperienze di lavoro.

"Diversamente - osserva la segretaria generale CISL Scuola Maddalena Gissi -, il numero già oggi abnorme di contratti precari crescerebbe ulteriormente, una situazione addirittura inspiegabile per quanto riguarda i posti di sostegno, dove il numero dei posti da coprire è di gran lunga superiore a quello del personale in possesso del titolo di specializzazione, compresi gli specializzandi del IV ciclo di TFA, numero nettamente insufficiente rispetto al reale fabbisogno"

"La stabilità del lavoro, sia per quanto riguarda i docenti che il personale ATA, - prosegue la Gissi - è una delle condizioni su cui puntare per gestire il più efficacemente possibile il ritorno all'ordinaria didattica in presenza. Diventa per questo difficilmente comprensibile l'ostinazione del Ministero sia nel riproporre modelli la cui scarsa efficacia è ampiamente dimostrata dall'esperienza, sia nel sottrarsi a momenti di confronto che possono contribuire in modo significativo alla qualità delle decisioni da assumere".

Roma, 17 aprile 2020



Punti di un possibile protocollo per gestire il ritorno in sicurezza alle attività in presenza.

In un lungo [documento del 18 aprile 2020](#) CISL e CISL Scuola affrontano le questioni su cui servono indicazioni e regole

Si deve aprire subito il confronto fra Amministrazione e parti sociali, come avvenuto per il [Protocollo condiviso del 14 marzo 2020](#).

Se è vero che il passaggio alla fase 2 dell'emergenza va adeguatamente preparato e governato, attraverso la definizione di regole che garantiscano una ripresa delle attività in un quadro di necessarie garanzie e tutele per la collettività, ciò è ancor più vero per un settore come quello dell'istruzione, che direttamente coinvolge dieci milioni di persone fra studenti e personale scolastico, con un enorme impatto in termini di movimento delle persone, trasporti, servizi, contatti sociali.

La ripresa delle attività scolastiche in presenza, da tutti attesa perché ricondurrà la scuola alla sua dimensione più vera e autentica di comunità fondata sul valore della relazione interpersonale diretta, non può essere comunque immaginata, per evidenti ragioni, come un semplice ripristino delle consuete modalità operative: per tempi che è difficile stimare, queste dovranno subire adattamenti di non poco conto, per le precauzioni cui attraverso il rispetto di regole imprescindibili ci si dovrà ovunque attenere.

In questa prospettiva si inquadra il contributo attraverso cui la CISL Scuola, con la collaborazione del Dipartimento Salute e Sicurezza sul Lavoro della CISL, sollecita l'avvio di un confronto che coinvolgendo Amministrazione e parti sociali prepari adeguatamente il ritorno all'attività scolastica in presenza mettendo a fuoco tutte le problematiche su cui è necessario porre l'attenzione e individuare soluzioni operative.

L'obiettivo che la CISL Scuola indica nel suo documento è la definizione condivisa di un sistema articolato di indicazioni e regole, assunte a livelli diversi, necessarie per orientare le scelte e i comportamenti delle singole scuole alla ripresa delle attività: fondamentale la stipula di un Protocollo nazionale, da declinare poi a livello di singola scuola in specifici "Protocolli di sicurezza anti-contagio", in parallelo con quanto disposto dal Protocollo condiviso del 14 marzo 2020 fra Governo e parti sociali, assunto come modello di riferimento anche per quanto riguarda le modalità della sua definizione.

"Col nostro documento, che costituisce un primo contributo di analisi e riflessione - afferma Maddalena Gissi, segretaria generale CISL Scuola - vogliamo sollecitare l'avvio di un confronto che chiediamo si apra il più presto possibile, perché le questioni da affrontare sono tantissime e il tempo a disposizione non è molto, anche nel caso in cui la riapertura delle scuole fosse prevista solo a settembre".

Roma, 19 aprile 2020



Funzionamento uffici CISL Scuola

A causa della grave emergenza sanitaria dovuta al coronavirus e, in base alle misure molto restrittive dei DPCM volti al contenimento della diffusione del virus, CISL Scuola Romagna attiva la propria consulenza in modalità di lavoro agile, garantendo consulenza e assistenza attraverso mail e telefono.

Solo per urgenze indifferibili e solo per appuntamento gli uffici offriranno consulenza in presenza, sempre attenendosi alle norme di sicurezza indicate nei DPCM del 8 marzo 2020 e del 11 marzo 2020.

Le modalità descritte resteranno attive fino a nuove disposizioni.

Potete contattarci usando mail o cellulare:

uffici	nominativo	mail	cellulare
Forlì - Cesena	Maura Consoli	cislscuola_forli@cisl.it	339 2033849
Rimini - Cesena	Luca Battistelli	cislscuola_rimini@cisl.it	335 1562401
Rimini	Mastromatteo Francesco	cislscuola_rimini@cisl.it	366 2526732
Ravenna – Faenza - Lugo	Fiorella Martini	cislscuola_ravenna@cisl.it	348 7217599
Ravenna – Faenza - Lugo	Lamberto Benini	cislscuola_ravenna@cisl.it	348 3300812

V ciclo TFA sostegno

Il ministero ha pubblicato il [dm 95 del 12 febbraio 2020](#) relativo all'autorizzazione ad attivare, nell'anno accademico 2019/2020, i percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria, nella scuola secondaria di I grado e nella scuola secondaria di II grado.

I posti a disposizione (fra tutti gli ordini e gradi di scuola) sono 19.585.

Col [dm 176 del 11 marzo 2020](#) è stato disposto il rinvio delle date di svolgimento dei test preliminari per l'accesso ai percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità che si terranno nei giorni:

18 maggio (mattina) per la scuola dell'infanzia

18 maggio (pomeriggio) per la scuola primaria

19 maggio (mattina) per la scuola secondaria di I grado

19 maggio (pomeriggio) per la scuola secondaria di II grado.

I corsi dovranno concludersi entro il 15 giugno 2021.

Col medesimo decreto viene prevista una proroga per i corsi del ciclo 2018/19 che dovranno concludersi a maggio 2020.

FSUR CISL Scuola Romagna - edizione web Notiziario non periodico di informazione e documentazione sindacale

A cura della CISL Scuola Romagna

Sede legale: piazza del Carmine 20 - 47121 Forlì (FC)

Comitato di redazione: Battistelli Luca, Benini Lamberto, Casali Patrizia, Consoli Maura, Del Bene Gianstefano, Martini Fiorella, Mastromatteo Francesco

Redazione, elaborazione e pubblicazione a cura della sede di Ravenna: via Vulcano 78/80 - 48124 Ravenna - mail: cislscuola.romagna@cisl.it - web: www.cislscuolaromagna.it

Responsabile edizione: Benini Lamberto Vincenzo Marcello